



PARCO EOLICO IN LOCALITÀ "REMPILLO" E OPERE CONNESSE NEL COMUNE DI PITIGLIANO (GR)
APPENDICI ALLA RELAZIONE PAESAGGISTICA

Project No. P23_SOR_008

GRUPPO DI LAVORO:

ARCH. MARIO FABBRINI
ARCH. ALESSANDRO MELIS, PAESAGGISTA
ARCH. GIOVANNI PENNACCHINI, PAESAGGISTA
VIA PETRARCA 28, AREZZO

APPENDICE 1

Verifica di coerenza con la disciplina dei beni paesaggistici ex Allegato 8
e con gli Indirizzi, obiettivi di qualità e prescrizione della scheda d'Ambito 20 del PIT-PPR

Allegato 8b – Disciplina dei beni paesaggistici ai sensi degli artt. 134 e 157 del Codice. Capo III – Aree tutelate per legge

Art.12 I territori coperti da foreste e da boschi, ancorchè percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboscimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227 (art.142.c.1, lett.g,, Codice)

12.2 Direttive	VERIFICA DI COERENZA RISPETTO ALLE AZIONI DI PROGETTO	TIPO DI RELAZIONE/IMPATTO
Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti di governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per la propria competenza, provvedono a:		
a - Riconoscere, anche sulla base delle elaborazioni del Piano Paesaggistico:		
1 - le aree di prevalente interesse naturalistico, con particolare riferimento ai nodi primari e secondari forestali della Rete Ecologica Regionale di cui all'Abaco regionale della Invariante "I caratteri ecosistemici dei paesaggi "del Piano Paesaggistico e alle aree interne ai sistemi di Aree protette e Natura 2000;	=	Nessuna relazione
2 - le formazioni boschive che "caratterizzano figurativamente" il territorio quali: - boschi di latifoglie mesofile a prevalenza di faggio e/o abetine; - boschi di latifoglie a prevalenza di specie quercine; - castagneti da frutto; - boschi di altofusto di castagno; - pinete costiere; - boschi planiziari e ripariali; - leccete e sugherete; - macchie e garighe costiere; - elementi forestali isolati e paesaggisticamente emergenti e caratterizzanti;	=	Nessuna relazione
3 - i paesaggi rurali e forestali storici (come riconosciuti dalle elaborazioni del Piano Paesaggistico e dalla legislazione nazionale e regionale vigente in materia).	=	Nessuna relazione
b - Definire strategie, misure e regole /discipline volte a:		
1 - promuovere la gestione forestale sostenibile finalizzata alla tutela degli ecosistemi forestali di valore paesaggistico e naturalistico nonché della loro funzione di presidio idrogeologico e delle emergenze vegetazionali;	=	Nessuna relazione
2 - promuovere tecniche selvicolturali volte a contenere e/o contrastare la diffusione di specie aliene invasive soprattutto nelle zone di elevato valore paesaggistico e naturalistico;	=	Nessuna relazione
3 - evitare che gli interventi di trasformazione e artificializzazione delle aree e delle formazioni boschive, di cui al presente comma lettera a, riducano i livelli e qualità e naturalità degli ecosistemi e alterino i rapporti figurativi consolidati dei paesaggi forestali e ne compromettano i valori, storicoculturali ed estetico percettivi;	=	Nessuna relazione
4 - favorire il recupero delle attività agro-silvo-pastorali, al fine della conservazione dei caratteri storico-identitari e dei valori paesaggistici da esso espressi;	=	Nessuna relazione
5 - tutelare i caratteri tipologici e morfologici degli insediamenti, degli edifici e dei manufatti di valore storico e architettonico, con particolare riferimento alle testimonianze della cultura agro -silvo-pastorale favorendone il recupero e il riuso compatibile con i valori del contesto paesaggistico;	=	Nessuna relazione
6 - potenziare e valorizzare le attività economiche tradizionali nel campo della selvicoltura, e delle attività connesse, in particolar modo nelle zone montane e nelle aree economicamente svantaggiate;	=	Nessuna relazione
7 - incentivare, laddove possibile anche mediante idonee misure contrattuali, il mantenimento e/o recupero: - dei castagneti da frutto; - dei boschi di alto fusto di castagno; - delle pinete costiere; - delle sugherete; - delle sistemazioni idraulico-agrarie e forestali quali ciglionamenti, lunette, terrazzamenti, acquidocci, scoline, fossi;	=	Nessuna relazione
8 - promuovere il recupero e la manutenzione della sentieristica, garantendone, ove possibile, l'accessibilità e la fruizione pubblica;	=	Nessuna relazione
9 - perseguire la tutela, il miglioramento e la valorizzazione paesaggistica e naturalistica, delle proprietà pubbliche forestali, con particolare riferimento al patrimonio agricolo forestale regionale e alle proprietà comunali.	=	Nessuna relazione
+ : pertinente/coerente - : pertinente/non coerente = : non pertinente/indifferente		

Allegato 8b – Disciplina dei beni paesaggistici ai sensi degli artt. 134 e 157 del Codice. Capo III – Aree tutelate per legge

Art.12 I territori coperti da foreste e da boschi, ancorchè percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboscimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227 (art.142.c.1, lett.g,, Codice)

12.3 PRESCRIZIONI	VERIFICA DI COERENZA RISPETTO ALLE AZIONI DI PROGETTO	TIPO DI RELAZIONE/IMPATTO
a - Gli interventi di trasformazione, compresi quelli urbanistici ed edilizi, ove consentiti, sono ammessi a condizione che:		
1 - non comportino l'alterazione significativa permanente, in termini qualitativi e quantitativi, dei valori ecosistemici e paesaggistici (con particolare riferimento alle aree di prevalente interesse naturalistico e delle formazioni boschive che "caratterizzano figurativamente" il territorio), e culturali e del rapporto storico e percettivo tra ecosistemi forestali, agroecosistemi e insediamenti storici. Sono comunque fatti salvi i manufatti funzionali alla manutenzione e coltivazione del patrimonio boschivo o alle attività antincendio, nonché gli interventi di recupero degli edifici esistenti e le strutture rimovibili funzionali alla fruizione pubblica dei boschi;	=	Nessuna relazione
2 - non modificano i caratteri tipologici-architettonici del patrimonio insediativo di valore storico ed identitario, mantenendo la gerarchia tra gli edifici (quali ville, fattorie, cascine, fienili, stalle);	=	Nessuna relazione
3 - garantiscano il mantenimento, il recupero e il ripristino dei valori paesaggistici dei luoghi, anche tramite l'utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie compatibili con i caratteri del contesto paesaggistico.	=	Nessuna relazione
b - Non sono ammessi: 1 - nuove previsioni edificatorie che comportino consumo di suolo all'interno delle formazioni boschive costiere che "caratterizzano figurativamente" il territorio, e in quelle planiziarie, così come riconosciuti dal Piano Paesaggistico nella "Carta dei boschi planiziarie e costiere" di cui all'Abaco regionale della Invariante "I caratteri ecosistemici dei paesaggi", ad eccezione delle infrastrutture per la mobilità non diversamente localizzabili e di strutture a carattere temporaneo e rimovibile;	=	Nessuna relazione
2 - l'inserimento di manufatti (ivi incluse le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabili per la sicurezza stradale) che possano interferire o limitare negativamente le visuali panoramiche.	=	Nessuna relazione
+ : pertinente/coerente - : pertinente/non coerente = : non pertinente/indifferente		

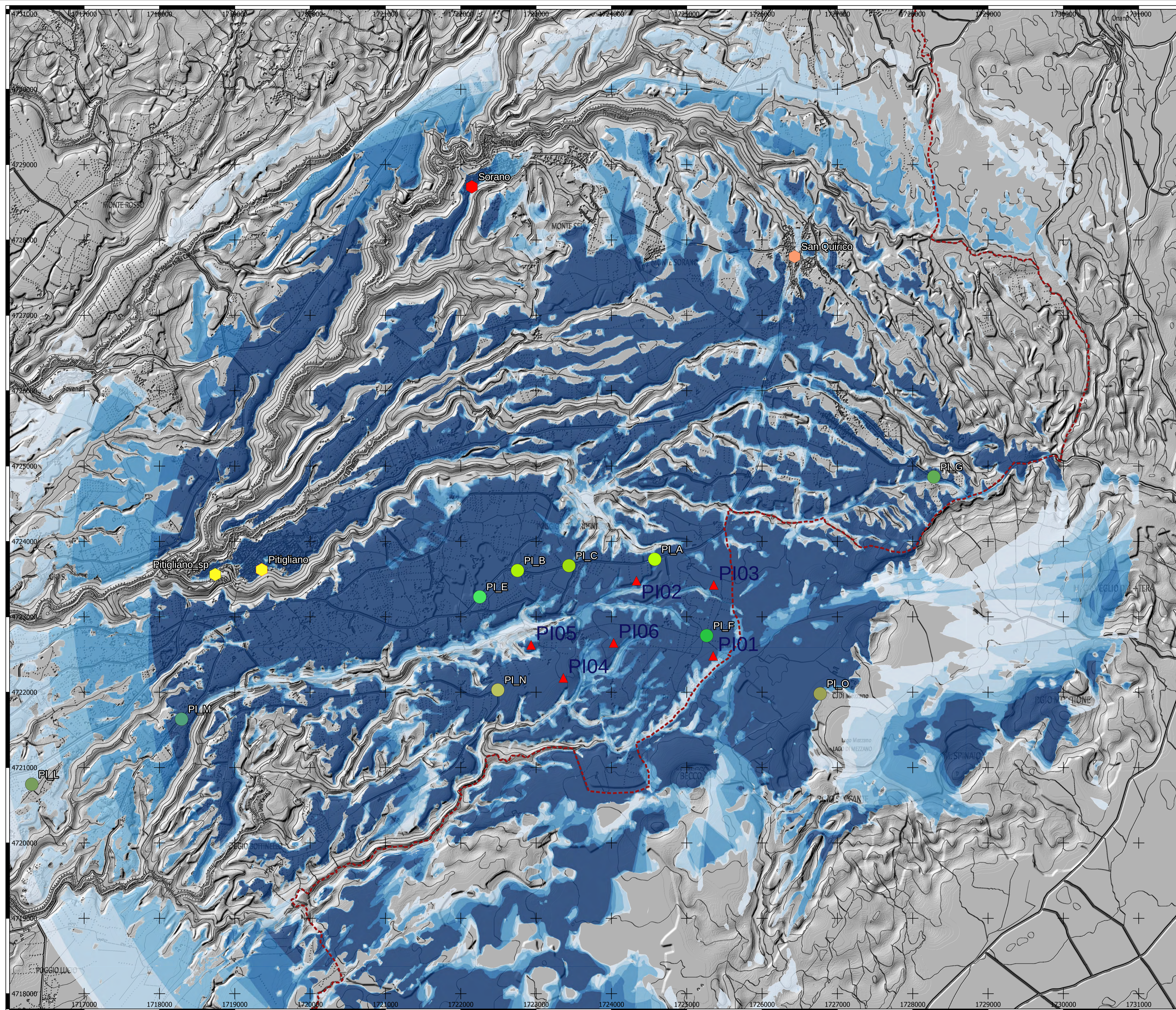
VERIFICA DI COERENZA CON I PERTINENTI INDIRIZZI, OBIETTIVI RELATIVI ALLA SCHEDA D'AMBITO N°20 – BASSA MAREMMA E RIPIANI TUFACEI

SCHEDA D'AMBITO 20		
INDIRIZZI PER LE POLITICHE		
<i>Nelle aree riferibili ai sistemi della Montagna, Collina, Collina dei bacini neo-quadernari e del Margine:</i>	VERIFICA DI COERENZA RISPETTO ALLE AZIONI DI PROGETTO	TIPO DI RELAZIONE/IMPATTO
1. favorire la gestione sostenibile del patrimonio forestale;	=	Nessuna relazione
2. favorire la conservazione dei paesaggi agro-pastorali tradizionali frenando, anche attraverso adeguati sostegni, i processi di abbandono delle attività agricole e zootecniche tradizionali (e delle successive dinamiche di ricolonizzazione arbustiva) e limitando e mitigando i processi di artificializzazione dei paesaggi agricoli (ad es., per la realizzazione di strutture golfistiche, di impianti fotovoltaici o per la diffusione di monoculture intensive);	+	Gli interventi non andranno a modificare il mosaico dei paesaggi; potranno invece favorire proprio processi di rinaturalizzazione e ricolonizzazione arbustiva
3. promuovere politiche di gestione integrata dei bacini idrografici volte a ridurre il rischio idrogeologico dell'ambito	=	Nessuna relazione
4. promuovere azioni volte a: • contenere l'impermeabilizzazione delle aree – collinari e di Margine - di assorbimento dei deflussi e di ricarica degli acquiferi;	=	Nessuna relazione
5. promuovere azioni volte al miglioramento della qualità ecosistemica complessiva degli habitat forestali:	=	Nessuna relazione
6. favorire la valorizzazione del ruolo delle Aree protette e siti Natura 2000, che oggi tutelano importanti emergenze naturalistiche;	=	Nessuna relazione
7. promuovere azioni e misure volte alla tutela delle "rupi" quale elemento identitario del paesaggio delle "Città del Tufo";	=	Nessuna relazione
8. tutelare gli ambiti delle gole tufacee, quando ospitano formazioni forestali di grande interesse conservazionistico e biogeografico come quelle attorno a Sorano e Pitigliano;	=	Nessuna relazione
9. tutelare l'integrità morfologica dei centri di origine medievale, che si sviluppano in posizione dominante sulle colline dell'Albegna e sull'altopiano dei Tufi, e le relazioni con il contesto paesaggistico.	=	Nessuna relazione
10. promuovere il mantenimento del mosaico agroforestale dei rilievi tufacei, la diversificazione colturale (seminativi alternati a oliveti e a piccoli vigneti), e, ove possibile, la preservazione delle colture tradizionali (come alcuni oliveti di notevole valore paesaggistico);	+	Gli interventi non andranno a modificare il mosaico dei paesaggi; potranno invece favorire proprio processi di rinaturalizzazione e ricolonizzazione arbustiva
11. promuovere azioni volte a salvaguardare e valorizzare le emergenze storico-architettoniche e culturali diffuse, quali i borghi collinari, i complessi religiosi, le torri, il sistema dei castelli e i borghi fortificati delle colline dell'Albegna, le fattorie lungo gli antichi percorsi della transumanza, le zone termali, anche nell'ottica della loro messa in rete e fruizione integrata con le risorse paesaggistiche costiere;	=	Nessuna relazione
12. realizzare azioni volte a contrastare, anche attraverso adeguati sostegni, i processi di abbandono dei paesaggi agricoli e pascolivi con particolare attenzione ai tessuti a campi chiusi delle porzioni di territorio più marginali;	=	Nessuna relazione
13. nei nuovi impianti di colture specializzate arboree privilegiare soluzioni che prevedano adeguate dotazioni ecologiche in grado di migliorare i livelli di permeabilità ecologica;	=	Nessuna relazione
<i>Nelle aree riferibili a sistemi o elementi distribuiti in tutto il territorio dell'ambito</i>		
30. recuperare e valorizzare le relazioni costa-entroterra, promuovendo il recupero del ruolo connettivo dell'Albegna e del Fiora come corridoi ecologici multifunzionali e la tutela dei tracciati di interesse storico e/o paesaggistico che collegano il sistema insediativo costiero a quello delle aree più interne, anche attraverso modalità multimodali integrate e sostenibili, con particolare riferimento alla via Maremmana e agli antichi percorsi della transumanza;	=	Nessuna relazione
31. promuovere azioni volte al miglioramento della qualità delle acque e della qualità ecosistemica complessiva degli ambienti fluviali e torrentizi e del loro grado di continuità ecologica...	=	Nessuna relazione
32. prevedere interventi rivolti ad assicurare una densità faunistica sostenibile, con particolare riferimento agli ungulati, al fine di prevenire i danni alle colture arboree in fase di impianto, ai boschi in rinnovazione, alle produzioni agrarie, e a mantenere la biodiversità negli ambienti forestali.	=	Nessuna relazione
+ : pertinente/coerente - : pertinente/non coerente = : non pertinente/indifferente		

SCHEDA D'AMBITO 20

DISCIPLINA D'USO		
Obiettivi di qualità e direttive		
	VERIFICA DI COERENZA RISPETTO ALLE AZIONI DI PROGETTO	TIPO DI RELAZIONE/IMPATTO
Obiettivo 4 Salvaguardare e valorizzare i rilievi dell'entroterra e l'alto valore iconografico e naturalistico dei ripiani tufacei, reintegrare le relazioni ecosistemiche, morfologiche, funzionali e visuali con le piane costiere		
Direttive correlate Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono, ai sensi dell'art. 4 della Disciplina del Piano, a:		
4.1 - mantenere il carattere compatto dei centri collinari di origine medievale, che si sviluppano principalmente sulle colline dell'Albegna e sull'altopiano dei Tufi, e le relazioni figurative con il contesto paesaggistico, anche favorendo la conservazione di una fascia di oliveti o di altre colture nel loro intorno territoriale e lungo la viabilità di crinale, contenendo le espansioni insediative e assicurando che le nuove realizzazioni edilizie nei borghi e centri non si collochino in modo incongruo lungo i principali assi stradali ma contribuiscano, per localizzazione, morfologia, rapporto con lo spazio pubblico e tipologie edilizie, a mantenere o riqualificare ciascun insediamento;	=	Nessuna relazione
4.2- contrastare i processi di spopolamento e di abbandono nelle aree più marginali di Collina e di Montagna dell'Albegna, del Fiora e dei ripiani tufacei favorendo il riutilizzo del patrimonio abitativo Orientamenti: <ul style="list-style-type: none"> • favorire il recupero dei centri collinari a fini abitativi e di ospitalità diffusa e/o agrituristica, l'offerta di servizi alle persone e alle aziende agricole e migliorare le condizioni complessive di accessibilità in termini di viabilità e di servizi di trasporto pubblico; • favorire la riattivazione di economie agrosilvopastorali; • promuovere l'offerta turistica e agrituristica legata alle produzioni enogastronomiche di qualità, all'artigianato tipico, alla conoscenza del paesaggio e dell'ambiente collinare-montano. 	=	Nessuna relazione
4.3 - salvaguardare i caratteristici paesaggi agrosilvopastorali che si presentano diversificati a seconda delle morfologie collinari e generalmente con buone caratteristiche di permanenza e integrità dei segni e delle relazioni storiche favorendo il mantenimento di un'agricoltura innovativa che coniughi competitività economica con ambiente e paesaggio Orientamenti: <ul style="list-style-type: none"> • evitare i processi di abbandono delle attività agricole e zootecniche, con conseguente ricolonizzazione arbustiva e gli opposti processi di artificializzazione, con riferimento ai campi da golf e relativi complessi turistici che comportano urbanizzazioni ex novo; • conservare l'infrastruttura rurale storica (sistemazioni idraulico agrarie, se presenti, viabilità interpodereale, corredo vegetazionale) nonché la maglia agraria di impianto storico e l'alto grado della sua funzionalità ecologica nei tessuti a campi chiusi delle colline dell'Albegna e del Fiora; 	=	Nessuna relazione
	=	Nessuna relazione
4.4 - assicurare una gestione forestale sostenibile finalizzata al miglioramento degli ecosistemi forestali degradati dei rilievi di Orbetello e Capalbio, di Monte Bellino e Poggio Costone, e alla conservazione delle formazioni forestali di grande interesse conservazionistico e biogeografico delle gole tufacee;	=	Nessuna relazione
4.5 - tutelare i valori naturalistici ed estetico-percettivi degli ambienti fluviali e torrentizi; ridurre i processi di frammentazione e artificializzazione delle aree di pertinenza fluviale e migliorare i livelli di sostenibilità delle attività di gestione della vegetazione ripariale	=	Nessuna relazione
4.6 - tutelare il ricco sistema di piccole aree umide e corpi d'acqua dei sistemi collinari...	=	Nessuna relazione
4.7 - migliorare i livelli di sostenibilità ambientale e paesaggistica delle attività estrattive...	=	Nessuna relazione
4.8 - tutelare la risorsa termale garantendo la sostenibilità delle attività legate al suo sfruttamento e alla sua valorizzazione...	=	Nessuna relazione
4.9 - salvaguardare e valorizzare le emergenze storico-architettoniche e culturali diffuse, quali i borghi storici collinari, i complessi religiosi, le torri, il sistema dei castelli e borghi fortificati delle colline dell'Albegna, le rovine immerse nella macchia mediterranea, le fattorie lungo gli antichi percorsi della transumanza, le zone termali...	=	Nessuna relazione
4.10 - tutelare e valorizzare il patrimonio archeologico presente nei territori di Sorano, Pitigliano e Sovana e le importanti vestigia etrusco-romane sulla costa e alle aree di Saturnia e Marsiliana d'Albegna;	+	Impatti trascurabili e reversibili a breve termine legati alla sola fase di cantierizzazione

4.11 - tutelare e valorizzare i tracciati di valore storico e/o paesaggistico che collegano la costa con l'entroterra, anche prevedendo modalità di spostamento integrate, sostenibili e multimodali;	=	Nessuna relazione
4.12 - tutelare e valorizzare la principale penetrante trasversale dell'ambito, coincidente con gli antichi assi di transumanza, strada n. 74 Maremmana, per la sua funzione di collegamento tra la costa e l'entroterra - attraversando i rilievi collinari dell'Albegna e del Fiora fino al ventaglio dei centri dei ripiani tufacei - e del diffuso patrimonio di emergenze storico-architettoniche, quali il sistema di castelli e borghi fortificati medievali, di rocche ed edifici religiosi, e per le suggestive visuali da essa percepite;	=	Nessuna relazione
4.13 - salvaguardare l'eccellenza paesaggistica e la forte valenza iconografica del paesaggio dei tufi, tutelando la rete dei nuclei storici e garantendo l'integrità geologica e la stabilità delle rupi tufacee Orientamenti: <ul style="list-style-type: none"> • conservare l'eccezionale valore della relazione tra la morfologia dei luoghi e gli insediamenti storici di Pitigliano e Sorano, caratterizzata dalla continuità tra lo sperone di tufo e il costruito; • tutelare la rete dei nuclei storici, con particolare riferimento a Sovana e Montorio, e la loro relazione con il contesto rurale. 	=	Nessuna relazione
4.14 preservare il mosaico agrario diversificato dei rilievi tufacei caratterizzato dall'alternanza tra le gole dominate dalle formazioni boschive e gli altopiani coltivati a oliveti, seminativi e vigneti;	=	Nessuna relazione
4.15 tutelare le visuali panoramiche che si aprono da molti tratti dei principali assi viari che corrono lungo i ripiani tufacei Orientamenti: <ul style="list-style-type: none"> • tutelare le visuali verso Pitigliano dalla strada n. 74 Maremmana, verso Sorano e Montorio dalla strada provinciale che collega la Sforzesca a Pitigliano, verso il monte Elmo e i territori rurali dell'altopiano tufaceo dalla strada provinciale Pitigliano-Santa Fiora. 	=	Nessuna relazione
+ : pertinente/coerente - : pertinente/non coerente = : non pertinente/indifferente		



LEGENDA

- ▲ WTG - posizione
- Confine Regioni Toscana Lazio

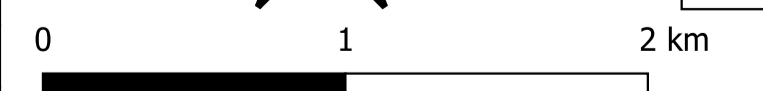
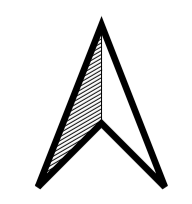
Punti di Osservazione

- PI_A
- PI_B
- PI_C
- PI_E
- PI_F
- PI_G
- PI_L
- PI_M
- PI_N
- PI_O
- Pitigliano
- Pitigliano_sp
- San Quirico
- Sorano

Numero delle WTG visibili dai punti di osservazione

- 0
- 1
- 2
- 3
- 4
- 5
- 6

APPENDICE 2
ALLA RELAZIONE PAESAGGISTICA



ANALISI DELLA VISIBILITA' scala 1:25.000
Visibility Analysis - Viewshed

APPENDICE 3

Documentazione fotografica dei siti d'intervento



postazione PI01



postazione PI02



postazione PI03



postazione PI04



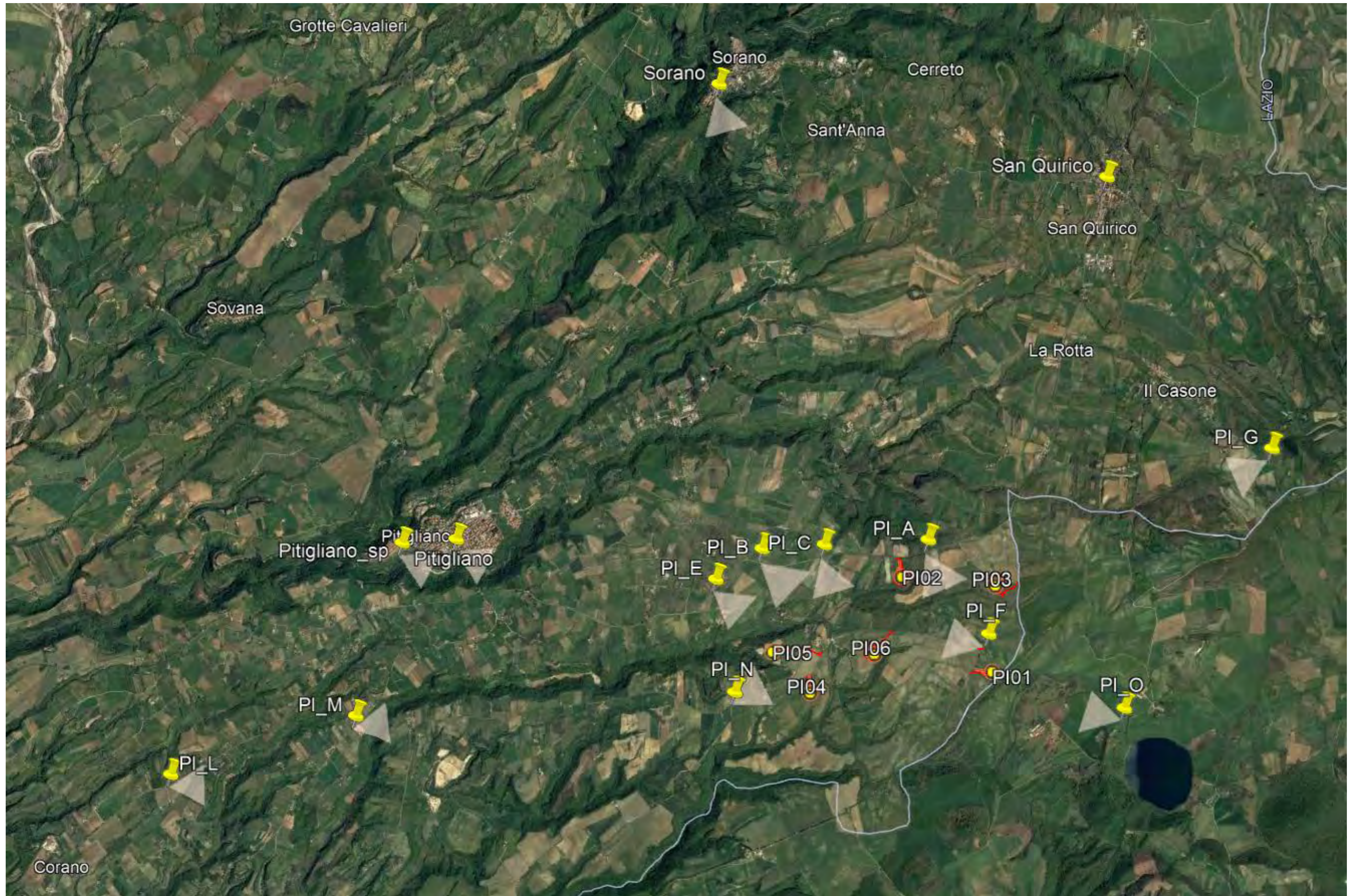
postazione PI05



postazione PI06

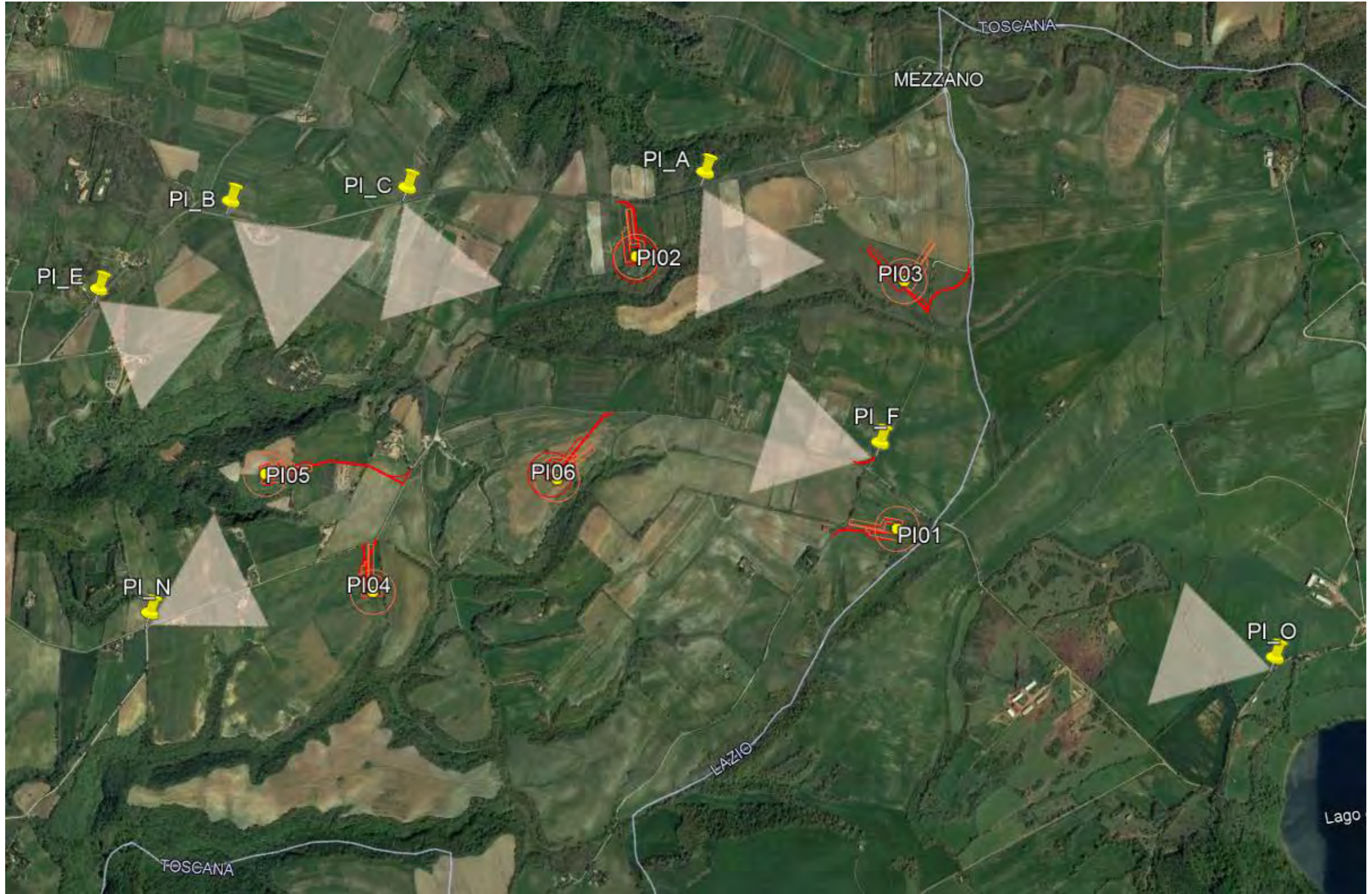
APPENDICE 4

Fotoinserimenti per la valutazione della percettibilità degli aerogeneratori da vari punti di vista



QUADRO D'INSIEME





VISTE: A-B-C-E-F-N-O



VISTE: G – L – M - PITIGLIANO-PITIGLIANO_SP - SORANO



VISTA A: stato attuale dalla S.P. del Pantano



VISTA A: stato modificato

Vista ravvicinata lungo la S.P. del Pantano : si evidenzia come in questo tratto la barriera arborea anche discontinua, può alla breve distanza, mitigare considerevolmente, fino ad occultare la vista degli aerogeneratori più prossimi (N° 2, 6), mentre la morfologia del territorio unitamente a formazioni arbustive, consentano di mitigare la vista delle altre torri (N° 1, 3).

DISTANZA DAL PUNTO DI OSSERVAZIONE: da 300 m a 2 Km.



VISTA B: stato attuale dalla S.P. del Pantano



VISTA B: stato modificato

Vista alla breve/media distanza lungo la S.P. del Pantano : si evidenzia come anche in questo tratto la barriera arborea anche discontinua, può contribuire a mitigare considerevolmente la vista di alcuni aerogeneratori (N° 2, 4, 5, 6); anche la morfologia del territorio consente di mitigare in parte la vista delle torri in secondo piano, mentre alcune non sono visibili (n°1, 3).

DISTANZA DAL PUNTO DI OSSERVAZIONE: da 1,6 Km. in primo piano a 2,7 Km. in secondo piano



VISTA C: stato attuale dalla S.P. del Pantano



VISTA C: stato modificato

Vista alla breve/media distanza lungo la S.P. del Pantano : si evidenzia come in questo tratto la morfologia del terreno, oltre alla copertura vegetale, contribuisca a mitigare considerevolmente la vista di alcuni aerogeneratori (n° 4, 5, 6).

DISTANZA DAL PUNTO DI OSSERVAZIONE: da 1,0 Km. in primo piano a 1,4 fino a 2,2 Km. in secondo piano



VISTA E: stato attuale dalla S.P. del Pantano



VISTA E: stato modificato

Vista alla breve/media distanza lungo la S.P. del Pantano : anche in questo tratto la barriera arborea anche discontinua, può contribuire a mitigare considerevolmente la vista di alcuni aerogeneratori; anche la morfologia del territorio contribuisce a mitigare in parte la vista delle torri in secondo piano.

DISTANZA DAL PUNTO DI OSSERVAZIONE: da 1,0 Km. in primo piano a 1,5/1,8 Km. in secondo piano fino a 3,2 Km. sullo sfondo (postazioni della vista N° 1, 4, 5, 6)



VISTA F: stato attuale da strada vicinale pressi confine di Regione



VISTA F: stato modificato

Vista alla breve/media distanza pressì confine di Regione : si evidenzia come in questo tratto la morfologia del terreno, oltre alla copertura vegetale, contribuisca a mitigare considerevolmente la vista degli aerogeneratori posti alla media distanza (N° 2, 4, 5, 6).

DISTANZA DAL PUNTO DI OSSERVAZIONE: da 1,0 Km. in primo piano a 1,4 fino a 2,2 Km. in secondo piano (escluse le due postazioni vicine a SX [1] e DX [3] poste a poche centinaia di metri)



VISTA G: stato attuale da Strada Regionale n° 74 Maremmana, loc. Casone nei pressi confine di Regione



VISTA G: stato modificato

Vista alla lunga distanza pressì confine di Regione : si evidenzia come in questo tratto la morfologia del terreno, oltre alla copertura vegetale, non consente di intravedere alcuni aerogeneratori (n°4 e 5), mentre contribuisce a nascondere quasi completamente gli altri aerogeneratori (n° 1, 2, 3, 6). La distanza dalle postazioni ancora potenzialmente visibili poi ne' attenua ulteriormente la loro percettibilità .

DISTANZA DAL PUNTO DI OSSERVAZIONE: da 3,2 Km. a 5,7 Km (4-5).



VISTA L: stato attuale da Strada Regionale n° 74 Maremmana, loc. Corano



VISTA L: stato modificato

Vista alla lunga distanza: in questo tratto in campo aperto con morfologia pianeggiante o scarsamente ondulata, gli aerogeneratori sono poco percettibili; a ciò contribuisce, oltre alla distanza, anche la copertura vegetale, la morfologia e la quinta scenica con le pale che paiono indistintamente poste sullo sfondo in lontananza.

DISTANZA DAL PUNTO DI OSSERVAZIONE: da 7,0 Km. a 9,2 Km.



VISTA M: stato attuale da Strada provinciale Pitigliano-Farnese (pressi Az. Agr. Ficolivo)



VISTA M: stato modificato

Vista alla lunga distanza: in questo tratto in campo aperto con morfologia pianeggiante o scarsamente ondulata, gli aerogeneratori non sono percettibili; a ciò contribuisce, oltre alla distanza, anche la copertura vegetale e la morfologia.

DISTANZA DAL PUNTO DI OSSERVAZIONE: da 5,0 Km. a 7,0 Km.



VISTA N: stato attuale alla breve/media distanza da loc. Sconfitta Vecchia (agriturismo Poggio del Castagno)



VISTA N: stato modificato

Vista ravvicinata lungo la S.C. in loc. Sconfitta Vecchia : difficile la riduzione dell'intrusione visiva degli aerogeneratori posti in primo piano (n° 4/5/6); più sfumata per la distanza la percettibilità degli altri generatori posti sullo sfondo a maggiore distanza (n° 1/2/3).

DISTANZA DAL PUNTO DI OSSERVAZIONE: da 900 m / 1,3 Km. quelli in primo piano a 2,8 Km. quelli posti in secondo piano sullo sfondo.



VISTA O: stato attuale alla media/lunga distanza loc. lago di Mezzano, Lazio (Az. Agr. Lago di Mezzano);



VISTA O: stato modificato

Vista alla media/lunga distanza in territorio laziale : si evidenzia come in questo punto la morfologia del terreno, contribuisca a mitigare considerevolmente la vista degli aerogeneratori posti alla media distanza fino ad oscurare completamente quelli posti in secondo e terzo piano.

DISTANZA DAL PUNTO DI OSSERVAZIONE: da 1,5 Km. a 2,0 in primo piano (n°1 e 3) a 2,2 Km. in secondo piano (n° 2 e 6) fino a 4 km. (n° 4 e 5) però non visibili per la distanza e la morfologia del contesto



VISTA DA PITIGLIANO ZONA STADIO: stato attuale



VISTA DA PITIGLIANO ZONA STADIO: stato modificato

Vista alla medio-lunga distanza dal Capoluogo (centro città); gli aerogeneratori percettibili per la morfologia dei luoghi e l'esposizione del nucleo, sono essenzialmente i n° 4, 5, 6 e sullo sfondo il N° 1. Tuttavia il loro rango di percezione è alquanto modesto sia per la distanza dal punto di osservazione al bersaglio, sia poiché hanno il cielo come quinta scenica, il che consente di omologare la porzione di impianto visibile ed emergente rispetto allo sky-line prevalente. In primo piano aerogeneratori n° 4/5/6; più sfumata per la distanza, la percettibilità degli altri generatori posti sullo sfondo a maggiore distanza (n° 1/2/3) a.

DISTANZA DAL PUNTO DI OSSERVAZIONE: da 4,2 Km. a Km. 4,6 per postazioni 4/5/6 a 6,00 / 7,0 Km.



VISTA PITIGLIANO SP (strada provinciale Pian della Madonna): stato attuale



VISTA PITIGLIANO SP: stato modificato

Vista alla lunga distanza; l'orografia e la distanza rende praticamente impossibile la visione degli aerogeneratori; DISTANZA DA PUNTO DI OSSERVAZIONE: minima 4,7 Km. fino a 4,8 Km. e oltre (5,7 Km).



VISTA SORANO (pressi farmacia): stato attuale



VISTA SORANO (pressi farmacia): stato modificato

Vista alla lunga distanza; l'orografia, la distanza e la presenza di una pressoché cortina continua di vegetazione arborea, rende praticamente impossibile la visione degli aerogeneratori; in questa foto dello stato modificato è stata tra l'altro rimossa la vegetazione esistente per valutare, inversamente alla consuetudine di inserire vegetazione di mitigazione, quale potesse essere la reale incidenza e visibilità degli aerogeneratori, in caso di assenza di vegetazione.

DISTANZA DAL PUNTO DI OSSERVAZIONE: MINIMA da 5,7 Km. fino a 7,00 Km.